

Elenco

Il Secolo XIX 9 luglio 2023 Arriva un'ondata di caldo Oltre 500 spezzini a rischio.....	1
Il Secolo XIX 9 luglio 2023 Diagnosi per immagini, Asl 5 prolunga i contratti con gli stidi privati.....	2
Il Secolo XIX 9 luglio 2023 Progetto Nuovo Galliera, via libera dal ministero Bocciato l'ultimo ricorso.....	3
Il Secolo XIX 9 luglio 2023 'Un bus-navetta per gli ospedali' Interpellanza Dem.....	4

Arriva un'ondata di caldo Oltre 500 spezzini a rischio

«Invitiamo le persone a seguire i consigli sanitari a partire dall'idratazione»
Nasce un servizio telefonico con numero verde attivo ogni giorno dalle 8 alle 20

Silva Collecchia La Spezia

Sos caldo. La colonnina del mercurio si è alzata notevolmente anche alla Spezia negli ultimi giorni e da Genova parte una campagna informativa per come difendersi dalla calura, ma soprattutto a chi rivolgersi in caso di necessità. La Regione ha stimato che sono 5479 le persone a rischio, delle quali 541 sono residenti nella provincia spezzina. Di queste 126 sono tra le più sensibili mentre gli altri 415 a rischio medio.

Il calcolo delle persone che vivono alla Spezia e dintorni a rischio per le ondate di calore tiene conto dell'età e dell'assunzione di particolari tipologie di farmaci oltre all'esenzione per patologie croniche. Nel computo anche gli accessi al Pronto soccorso e i ricoveri ospedalieri relativi a una classe di patologie che segnalano



Una signora anziana cerca di trovare refrigerio grazie a un ventaglio

particolare sensibilità ai periodi di caldo estivo. Da Genova il dato delle persone a rischio è stato trasmesso ad Asl5, ai medici di Medicina generale e ai pediatri che dispongono dell'elenco dei propri assistiti suscettibili tramite il portale regionale, con riferimento in particola-

re ai residenti che rientrano nella classe più delicata.

«In occasione di questo particolare periodo dell'anno Regione Liguria mette in campo e rafforza una serie di azioni coordinate che hanno come obiettivo quello di fronteggiare le situazioni a rischio di danni alla

salute da ondate di calore» sottolineano il presidente della Regione Giovanni Toti e l'assessore alla Sanità Angelo Gratarola - Oltre all'identificazione dei profili più fragili che accedono agli ospedali, l'attenzione è rivolta anche alle persone a domicilio o ricoverate nelle

strutture sociosanitarie che invitiamo a seguire i consigli utili per combattere il caldo».

E' stato inoltre attivato il numero verde regionale e il progetto dei Custodi sociali. Il centralino regionale InformAnziani 800 593 235 è valido su tutto il territorio ligure e risponde 7 giorni su 7 dalle 8 alle 20. È a disposizione delle persone più fragili o anziani in difficoltà per la consegna dei farmaci o della spesa a domicilio. A svolgere il servizio sono i custodi sociali, circa 140 in tutta la Liguria di cui la metà a Genova, a cui si affiancano anche i volontari per il monitoraggio e per un servizio di compagnia telefonica.

I medici consigliano di evitare di uscire e svolgere attività fisica nelle ore più calde della giornata, non rimanere all'interno di auto parcheggiate e se possibile recarsi qualche ora al giorno in zone all'aperto ombreggiate e ventilate oppure al chiuso dotate di aria condizionata, evitando l'utilizzo di ventilatori meccanici in caso di temperature elevate.

Inoltre è importante bere molti liquidi, almeno un litro e mezzo o due al giorno, per riuscire a mantenere costanti i livelli di idratazione del proprio fisico anche se non se ne avverte l'apparente necessità. Quest'ultimo è uno dei consigli tra i più importanti. —

L'OBIETTIVO È RIDURRE LE LISTE DI ATTESA

Diagnosi per immagini, Asl 5 prolunga i contratti con gli studi privati

LA SPEZIA

Alla Spezia sono stati prorogati fino al 30 di settembre i contratti sottoscritti dalla Sanità pubblica con le strutture private del territorio per il potenziamento di prestazioni di diagnostica per immagini.

Ad Asl5 la Regione aveva assegnato la somma di oltre 682 mila euro per la copertura della spesa. Un importo suddiviso tra lo studio Cdm al quale era stato assegnato oltre 187 mila euro per un pri-



Un esame Tac

mo avvisto più 62 mila per un altro. Al Centro medico Lunense vanno oltre 104 mila euro, quindi a Mox 74 mila euro e allo Studio Beretta quasi 100 mila. E ancora a EcoX95 mila euro e a Cdts poco più di 61 mila euro.

Il ricorso ai centri medici privati per RX, ecografie Tac, Risonanze magnetiche, si era reso necessario per l'implementazione delle prestazioni di diagnostica per immagine ai fini del contenimento dei tempi d'attesa che in provincia della Spezia sono molto lunghi.

Una situazione critica per gli utenti che di fatto provoca disagi agli utenti soprattutto agli anziani e una migrazione passiva molto costosa per le casse di Asl5. Da anni le liste d'attesa, insieme con la mancanza di personale sanitario, sono i problemi che af-

fliggono maggiormente la sanità locale. Una situazione divenuta ancor più difficile con l'emergenza epidemiologica che per un periodo portò al blocco, tranne le urgenze, dell'intera attività diagnostica che ha avuto conseguenze importanti e che ancora oggi si avvertono.

Da qui la necessità dei cittadini di rivolgersi altrove. Chi può permetterselo ricorre direttamente agli studi medici e a centri diagnostici privati pagando esami e visite. Altri tentano la via dell'intramoenia, ma anche in quel caso alcune prestazioni sono care. Gli altri, e sono tanti, si rivolgono soprattutto ai vicini ospedali della Costa Apuana e a quelli della Lunigiana dove gli accessi alle cure sono più rapidi. —

S.COLLA

Progetto Nuovo Galliera, via libera dal ministero Bocciato l'ultimo ricorso

Guido Filippi

L'operazione nuovo Galliera può andare avanti e vede avvicinarsi il traguardo. Nei giorni scorsi il ministero delle Infrastrutture ha ritenuto infondato il ricorso presentato da Italia Nostra e ha subito inviato la relazione tecnica al Consiglio di Stato. Il parere vincolante di quest'ultimo ente sarà trasmesso al presidente della Repubblica Sergio Mattarella, che è chiamato a firmare la decisione (è un decreto) riguardo all'appello proposto dall'associazione ambientalista.

La relazione di quattro pagine, arrivata dopo la richiesta d'un supplemento di indagini sul fronte urbanistico, è firmata dalla direzione del ministero delle Infrastrutture - il viceministro è Edoardo Rixi - ed è stata inviata al sindaco Marco Bucci, al presidente della Regione Giovanni Toti, ai vertici del Galliera e di Italia Nostra. Uno dei primi a essere

La relazione tecnica inviata ai giudici prelude a un decreto del capo dello Stato

A realizzare l'ospedale sarà l'Istituto nazionale assicurazione infortuni sul lavoro

informato del rapporto è stato l'assessore comunale all'Urbanistica Mario Mascia, che fa parte del consiglio di amministrazione dell'ospedale e ha seguito passo passo la pratica.

La nota del ministero è stata interpretata come un segnale decisivo - in Comune qualcuno ha parlato di un pronunciamento chiave - per la costruzione del nuovo Galliera e per l'iter, in piedi da almeno quindici anni. La firma del presidente Mattarella permetterà al direttore generale Francesco Quaglia e al vicepresidente Giuseppe Zampini di riprendere i rapporti con l'Inail che, due mesi fa, si è fatto avanti per costruire il nuovo ospedale di Carignano. La procedura è già stata sperimentata dall'istituto in giro per l'Italia: l'Inail acquisisce il progetto - il

L'appello di Italia Nostra al presidente della Repubblica al vaglio del Consiglio di Stato Decisivo il parere del Mit sulla procedura urbanistica. Strada aperta all'ingresso di Inail



Nella foto grande un disegno del Nuovo Galliera; accanto: una veduta aerea; sopra: il direttore generale Francesco Quaglia

terreno resta di proprietà del Galliera - bandisce la gara d'appalto e affida i lavori, dotazione tecnologica compresa.

Il nuovo ospedale, che offrirà 404 posti, come previsto nell'ultimo progetto, resta di proprietà dell'istituto nazionale e viene dato in gestione

alla Duchessa di Carignano, che pagherà un canone annuo di circa 5 milioni e dopo vent'anni potrà decidere di riscattare l'ospedale

con un esborso pari a circa 80 milioni.

Nell'ultima riunione a Roma è già stata definita a grandi linee una tabella di

cia: l'impresa che si aggiudica l'appalto potrebbe iniziare gli scavi entro aprile 2024 per consegnare il nuovo ospedale entro la primavera del 2028. Quali possono essere i vantaggi per il Galliera? L'azienda pugliese si era aggiudicata la gara (poi revocata a marzo dal cda dell'ospedale) con un'offerta di 152,7 milioni, ma nel frattempo i costi sono saliti almeno del 10%: i tassi di interesse per il mutuo di 75 milioni sono aumentati di quasi quattro punti e la Regione non può contribuire ancora alla realizzazione. Insomma, l'operazione rischiava di non essere più sostenibile e quindi il consiglio di amministrazione del Galliera, presieduto dall'arcivescovo Marco Tasca, ha visto come manna dal cielo la proposta dell'Inail. Senza considerare che resterebbero congelati i 71 milioni di finanziamenti nazionali e regionali, che potrebbero essere utilizzati per ristrutturare i padiglioni storici per metterli a disposizione della città o del mondo della ricerca, come chiesto anche dal sindaco Marco Bucci.

«Posso solo confermare che c'è grande interesse da parte dell'Inail - aveva commentato il direttore generale del Galliera, Francesco Quaglia - a costruire il nuovo ospedale. Per noi ovviamente si tratta di una straordinaria opportunità».

Entro fine luglio potrebbe essere firmato un accordo, una sorta di precontratto tra Galliera e Inail, che negli ultimi anni è impegnato in un «piano di investimenti immobiliari di elevata utilità sociale» che ha toccato molte regioni. Si va dal Veneto, con l'ospedale di Padova (un'operazione da 450 milioni), al Piemonte, con 1,28 miliardi di euro per sei ospedali, per arrivare in Calabria, con 826 milioni. C'è anche la Liguria: 225 milioni per il nuovo Monoblocco del Ponente ad Arma di Taggia e 85 per la riqualificazione del Santa Corona di Pietra Ligure.

La trattativa con l'Inail non contrasta quella, analoga, che sta portando avanti la Regione per il nuovo ospedale agli Erzelli, che però è ancora indietro: l'area non è stata acquisita e non c'è il progetto.—

«Un bus-navetta per gli ospedali» Interpellanza dem

LASPEZIA

Sulla questione di istituire una navetta di collegamento tra gli ospedali Sant'Andrea della Spezia e San Bartolomeo di Sarzana i consiglieri comunali del Partito Democratico del Comune spezzino hanno presentato un'interpellanza al sindaco Pierluigi Peracchini. Andrea Montefiori e Martina Giannetti fanno riferimento al fatto che «nella realtà spezzina esistono due presidi ospedalieri complementari, La Spezia e Sarzana, che offrono prestazioni sanitarie di diversa tipologia. I cittadini, soprattutto quelli più anziani o con situazioni cliniche e sociali complesse, subiscono il disagio dello spostamento tra il capoluogo e Sarzana che, in molti casi, può essere anche giornaliero o ripetuto più volte nel corso della settimana – si legge nell'interpellanza – Inoltre la Regione Liguria, tra l'altro, indica quello spezzino come Presidio unico, dicitura inserita nel logo di Asl 5».

Per questo i consiglieri comunali minoranza «ritengono che occorra, con risorse dei Comuni della Spezia e Sarzana, quali se-

di dei due ospedali, nonché con il contributo finanziario della Regione Liguria, istituire una navetta che percorra con continuità, nelle 12 ore diurne di attività degli ambulatori, il tratto tra il Sant'Andrea della Spezia e l'ospedale San Bartolomeo di Sarzana».

Il problema è annoso ed esplose nel 2015 quando il reparto di Geriatria dalla Spezia fu trasferito nell'ospedale di San Bartolomeo a Sarzana. All'epoca si pensò persino di implementare le corse del servizio pubblico dei trasporti tra i due ospedali. A chiederlo erano soprattutto gli anziani spezzini che di colpo si trovano i loro cari trasferiti al nosocomio di Sarzana invece che a quello vicino della Spezia che andavano a trovare giornalmente. All'epoca furono promesse corse dedicate, ma alla fine cambiò ben poco e purtroppo i due ospedali, pur essendo un unico presidio sanitario non dispongono di un servizio navetta dedicato come chiedono i consiglieri Montefiori e Giannetti con l'interpellanza che presentano in Comune. —

S.COLLA